

FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

**SPECIALE**



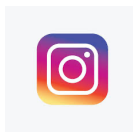
[www.fabi.it](http://www.fabi.it)

## RASSEGNA STAMPA

16 APRILE 2026

### RINNOVO CDA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

segui su



DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

**Giuditta Romiti**  
[g.romiti@fabi.it](mailto:g.romiti@fabi.it)

**Verdiana Risuleo**  
[v.risuleo@fabi.it](mailto:v.risuleo@fabi.it)

**L'ASSEMBLEA HA DECISO** Stampa 6640

## Mps, Lovaglio vince e torna Decisivo il voto Delfin e Bpm

■ Ribaltone al vertice di Mps. La lista del socio Tortora (Plt Holding) che ha ricandidato Luigi Lovaglio alla carica di Ad ha prevalso all'assemblea di Mps ottenendo il 49,95%. Il coro «Lovaglio, Lovaglio» (anche licenziato da direttore generale a fine marzo) ha segnato in Assemblea il momento del ribaltone.

Marcello Astorri e Camilla Conti a pagina 20



**MONTE DEI PASCHI** Se si pensava a un concerto tra Caltagirone, Lovaglio e Milleri il voto assembleare dice altro

## «Sconcerto» a Siena, vince Lovaglio

La lista Tortora votata anche da Delfin e Bpm. Palermo ottiene il 38% dei consensi

**La lista del cda battuta con il 49,9% contro il 38,8%  
Edizione non si pronuncia. L'ad: «Nessuna rivincita,  
ricomincio col passo giusto. Generali è nice to have»**

**Camilla Conti**

**Siena** Colpo gobbo a Siena. Come al Palio, quando il cavallo dato per spacciato sbuca all'ultima curva grazie alle tattiche tra contrade rivali e brucia tutti sul tufo. La lista di Plt Holding che ha ricandidato l'ad di Mps, Luigi Lovaglio, ha vinto in assemblea con il 49,95% del capitale presente (64,92%), mentre la lista proposta dal cda si è fermata al 38,79 per cento. Quella di Assogestioni ha infine ottenuto il 6,94 per cento. La rosa di candidati proposta da Plt, ha convogliato su di sé il 32,5% del capitale di Mps. Secondo quanto si apprende da fonti assembleari, a favore di Lovaglio si sono schierate sia la finanziaria Delfin (17,5% del capitale) che Banco Bpm (3,74%) mentre Edizione della famiglia Benetton (1,4%), contrariamente alle attese, non avrebbe votato per nessuna lista.

La partecipazione storicamente finanziaria di Delfin, in particolare, è diventata partecipazione di "schieramento". Dimostrando, comunque, che non c'è - e non c'è stato - alcun concerto tra i due soci principali del Monte, ovvero la cassaforte della famiglia Del Vecchio e il gruppo Caltagirone. Il cda del Banco Bpm alla vigilia dell'assemblea di ieri non si era espresso lasciando ai vertici, ovvero il

presidente Massimo Tononi (già presidente della banca di Rocca Salimbeni) e l'amministratore delegato Giuseppe Castagna, la decisione da palesare a Siena. Se il Banco avesse votato per la lista del cda, sarebbe stato un testa a testa (28,68% per Lovaglio e 28,91% per i candidati del cda).

Il nuovo board del Monte sarà composto da otto rappresentanti di Plt Holding, da sei della lista del cda (tra cui Fabrizio Palermo, Corrado Passera e Carlo Vivaldi) e da un consigliere indicato da Assogestioni. Nicola Mazione ha rinunciato alla sua candidatura alla presidenza (ma resta in cda) e ha fatto i complimenti alla lista vincente. Il nuovo presidente del Monte sarà eletto nel primo board che si riunirà nei prossimi giorni e che indicherà anche i due vice. La scelta dovrebbe convergere su Cesare Bioni, candidato capopolista da Plt Holding.

Al timone resterà Lovaglio, dopo che a fine marzo era stato privato delle deleghe e poi licenziato da direttore generale. Ieri, al termine dell'assemblea, si è presentato davanti ai giornalisti al fianco di Pierluigi Tortora dicendo che «non si tratta di una rivincita» e manifestando la volontà di «ricominciare con il passo giusto. Sarà un cda molto qualificato e credo che sarà molto utile e interessante: po-

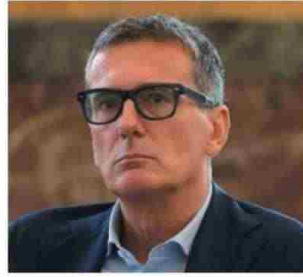
tremo imparare anche cose nuove lavorando insieme a loro». Quanto alla valutazione sul futuro delle Generali, «non cambia», ha risposto il banchiere lucano, «avevo detto che era nice to have un anno fa, l'ho ripetuto un mese fa, lo confermo».

Alcune fonti fanno intanto notare che Fabrizio Palermo ha comunque dimostrato in queste settimane di sapere intercettare il mercato, nonostante non fosse l'ad uscente ma il candidato chiamato a guidare una nuova fase per il gruppo. La prova è l'aver attratto il consenso dei due proxy advisor che ne hanno apprezzato, scegliendolo, il profilo manageriale e di garanzia per gli investitori. Quindi, nessuna bocciatura del candidato ad, quanto piuttosto il risultato di scelte tattiche tra azionisti che hanno portato al ribaltone di ieri.

Nel frattempo, arrivano commenti anche dal sindacato dei bancari: «Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili».



li alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monte dei Paschi», ha dichiarato Guido Fasano, coordinatore **Fabi** in Mps.



**EQUILIBRI** Dall'alto l'ad del Monte dei Paschi Luigi Lovaglio, il numero uno di Delfin Francesco Milleri e l'ad del Banco Bpm Giuseppe Castagna

# Tortora: «Risultato non scontato». Dalla politica solo Salvini Dal leader della Lega commento gelido «Inaspettato, ma è scelta degli azionisti»

di G.G.

«Non voglio commentare qualcosa che non ho seguito personalmente. Dico solo che è una scelta degli azionisti e del mercato, sicuramente inaspettata». Con queste parole il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini, intervenendo su Antenna3, ha commentato a modo suo il voto dell'assemblea Mps. Salvo poi rivendicare il ruolo del suo partito: «La Lega ha avuto un ruolo strategico per salvare la più antica banca italiana, salvando migliaia di posti di lavoro e centinaia di sportelli, quando fino a qualche anno fa Mps significava scandali e arresti, ruberie e gestioni pesime targate sinistra. Adesso macina utili, scala altre banche, è appetibile». Sul merito del voto odierno, però, Salvini preferisce non pronunciarsi: «Ne prendo atto».

Le reazioni più sostanziali arrivano da Pierluigi Tortora, presidente di Plt Holding, e dai sindacati. Tortora non na-

sconde la soddisfazione: «Penso che i maggiori azionisti di riferimento ci abbiano dato fiducia, ma soprattutto lo ha fatto il mercato», ha dichiarato a margine dell'assemblea. Un risultato che, a suo dire, non era scontato: «Non avevamo punti di riferimento se non quello che ci ha spinto ad accettare questa sfida con una lista qualificata e aperta al mercato». Ossia il nome di Luigi Lovaglio e il suo piano industriale: «Un punto di partenza e non un punto d'arrivo». Spiega che è proprio per questo che ha deciso di raccogliere la sfida: «Sono convinto che porterà grandi risultati per il futuro».

Sul fronte sindacale, la Fabi è quella che articola con maggior precisione le sue attese. Guido Fasano, coordinatore della federazione in Mps, mette subito in chiaro le priorità: «Ora c'è bisogno di continuità e stabilità, ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano lavoratrici e lavoratori della banca. Il nuovo

corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone». Fasano chiede che si apra «in tempi brevi» una trattativa su organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane, e che il confronto avvenga «in un clima costruttivo e responsabile».

First Cisl chiede di «ristabilire un'interlocuzione forte, aperta e franca con il nuovo board». Fisac Cgil ritiene che «le dinamiche e gli scontri di potere che hanno caratterizzato questa fase non hanno fatto bene alla banca», dice la segretaria generale Susy Esposito, auspicando che tutti tornino a «svolgere fino in fondo il proprio ruolo». Uilca, infine, insiste sulla necessità di «trasformare questo risultato in un percorso negoziale concreto», mettendo al centro buona occupazione, valorizzazione delle competenze e prospettive industriali solide.





— Pierluigi Tortora, PIt Energia (Sergio Oliverio, Imagoeconomica)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1744 - T.1744

# Siena Definita la nuova governance. Battuta la lista del cda Mps, la vittoria di Lovaglio Decisivi i voti di Delfin e Bpm

di **Federico De Rosa** e **Andrea Rinaldi**

**I**soci votano il manager licenziato. Ribaltone a Siena dove, contro tutti i pronostici, la lista di Plt Holding con Luigi Lovaglio candidato ad, ha battuto quella del cda. Uno stacco di 10 punti percentuali a vantaggio dei professioni-

sti indicati dall'imprenditore Pierluigi Tortora. Decisivo l'appoggio di Delfin, che con il suo 17,5% ha scoperto le carte, e di Bpm, con il 3,7. Così la lista di Plt si è imposta con il 49,95% dei voti contro il 38,79 della lista del cda.

alle pagine **16** e **17**

## Ribaltone Mps, vittoria di Lovaglio I soci votano il manager licenziato

L'ex ceo torna alla guida col 49,95% delle preferenze in assemblea. L'applauso dei dipendenti

di **Andrea Rinaldi**

Chi gli aveva affibbiato il soprannome «Napoleone» sperava — quasi per un'allegoria — che questa assemblea potesse tramutarsi nella sua Waterloo. Si è trasformata invece nella sua Austerlitz. Partito con meno truppe, Luigi Lovaglio è riuscito in una rimonta e a conquistare le assise di Monte dei Paschi, tornando in sella alla banca che — pur avendo contribuito a ricapitalizzare e poi a sposare con Mediobanca — lo aveva disarcionato.

Ieri a Siena, infatti, l'assemblea dei soci di Rocca Salimbeni riunita per rinnovare il board si è trovata a scegliere tra la lista del cda — con la conferma del presidente Nicola Maione e la candidatura di Fabrizio Palermo come ceo — e quella presentata dalla Plt Holding dell'imprenditore delle rinnovabili Pierluigi Tortora, che opponeva Lovaglio di nuovo ad con l'ex Unicredit Cesare Bioni come presidente. Le assise hanno scelto quest'ultima conferendole il 49,95% dei voti espressi contro il 38,79% affidato all'elenco del board, fortemente voluto da Caltagirone (azionista con il 13,5%) e sostenuto da Vanguard (3%), Enasarco (1,1%), Enpam (0,1%) ed Enpaia (0,2%), mentre quello di Assogestioni ha ottenuto il 6,94%. L'affluenza è stata pari al 64,1% del capitale. A determinare la vittoria sono state le preferenze accordate dal primo azioni-

sta Delfin (17,5% del capitale, rappresentato da Matteo Erede di Bonelli Erede, storico studio legale della cassaforte della famiglia Del Vecchio) a cui si è accodato Banco Bpm (3,7%). A favore di Lovaglio anche l'imprenditore Giorgio Girondi (3%) e i due grandi fondi Blackrock (4,9%) e Norges (2,4%). Non si sono presentati invece la Edizione (1,4%) della famiglia Benetton e il Tesoro (4,8%).

«Sento un grande senso di riconoscenza verso l'ingegnere Luigi Tortora e la sua famiglia e un altrettanto grande senso di riconoscenza verso tutti i nostri azionisti che ancora una volta mi hanno confermato fiducia», ha commentato l'esito l'ex manager di Mps, accolto dal coro «Lovaglio! Lovaglio!» in assemblea e poi dall'applauso dei dipendenti che lo aspettavano fuori dalla sala. Anche la Borsa ha apprezzato l'esito, con il titolo di Rocca Salimbeni che, alle prime indiscrezioni sulla vittoria del nuovo ad, ha accelerato chiudendo a +4,67% a 8,6 euro e così la controllata Mediobanca (+4,8% a 19,1%).

«Penso» ci abbiano votato «tanti perché abbiamo raggiunto un quorum elevato, quindi penso che i maggiori azionisti di riferimento ci abbiano dato fiducia ma soprattutto» l'abbia fatto «il mercato», ha fatto eco Tortora al successo della lista. «Non avevamo punti di riferimento se non quello che ci ha spinto ad accettare questa sfida con una

lista qualificata e aperta al mercato e quindi siamo molto soddisfatti», ha aggiunto. L'imprenditore ha definito il piano di Lovaglio «un punto di partenza» e «non un punto d'arrivo. È per questo che abbiamo accettato questa sfida, in termini di continuità di un progetto che secondo me porterà dei grandi risultati per il futuro». A conti fatti, la lista di Plt Holding ha ottenuto 8 rappresentanti nel board di Mps: Cesare Bioni, Luigi Lovaglio, Flavia Mazzarella, Livia Amidani Aliberti, Massimo Di Carlo, Patrizia Albano, Carlo Corradini e Paola Leoni Borali; quella del consiglio uscente 6 consiglieri: Nicola Maione, Fabrizio Palermo, Corrado Passera, Carlo Vivaldi, Paolo Bocardelli e Antonella Centra; mentre Assogestioni esprimerà Paola De Martini. L'esame del *fit & proper* (i requisiti di onorabilità, competenza, indipendenza) del board sarà affidato alla Bce: Lovaglio con Francesco Gaetano Caltagirone e Francesco Milleri, presidente di Delfin, resta ancora indagato per la scalata di Montepaschi a Mediobanca.



Il presidente dell'istituto senese sarà invece eletto nel primo cda che si riunirà nei prossimi giorni e che indicherà anche i due vicepresidenti. Dopo la rinuncia di Nicola Maione alla candidatura alla presidenza (e che ha fatto sportivamente i complimenti ai vincitori), la scelta dovrebbe convergere su Bisoni. Per la presidenza del collegio sindacale sgr e investitori istituzionali hanno indicato Pier Luigi Pace mentre Plt Monica Vecchiati come sindaco effettivo e Lavinia Linguanti come secondo sindaco; nomina contestata dal socio per delega Marco Ravaioli (Caltagirone) che ha preteso di mettere a verbale perplessità sul voto. Soddisfatti i sindacati, con **la Fabi** che ha chiesto «continuità e stabilità» al pari di Fisac-Cgil, First-Cisl e Uilca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26,2

**miliardi**

la capitalizzazione di mercato (espressa in euro e aggiornata a ieri pomeriggio) di Banca Monte dei Paschi di Siena. Rispetto a un anno fa le azioni della banca sono salite di quasi il 29 per cento

**Chi è****LA SORPRESA TORTORA**

Pierluigi Tortora, un imprenditore di Cesena (energie rinnovabili) residente a Lugano è il protagonista che non ti aspetti sulla scena di Mps. La lista che ha vinto, a sorpresa, la sfida contro il gruppo Caltagirone è stata presentata dalla sua società, la Plt (Pieluigitortora), azionista di Mps con una quota dell'1,2%. (pa.pic.)

**Le tappe****Il salvataggio e l'aumento di capitale da 2,5 miliardi**

Chiamato a febbraio del 2022 alla guida del Monte dei Paschi, nel settembre dello stesso anno Luigi Lovaglio ha portato termine l'aumento di capitale da 2,5 miliardi, sottoscritto per il 64% dallo Stato e per il resto da investitori italiani e stranieri. Il rafforzamento patrimoniale ha salvato la banca senese e ne ha consentito il rilancio

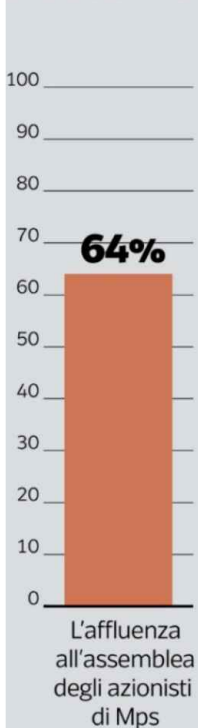
**La conquista di Mediobanca e del 13,2% di Generali**

A gennaio del 2025, con l'operazione «Strade Bianche», Mps ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e scambio su Mediobanca, riuscendo alla fine a conquistare l'86% del capitale. Il Monte ha così preso il controllo del 13,2% di Assicurazioni Generali, sino ad allora custodito dall'istituto di Piazzetta Cuccia

**L'esclusione dalla lista del cda e il ritorno al vertice**

A sorpresa a inizio 2025 Lovaglio è stato escluso dalla lista del consiglio per il rinnovo del board. Il manager si è però ricandidato alla guida della banca con una lista rivale, promossa dalla famiglia Tortora che nell'assemblea degli azionisti di ieri ha prevalso, ottenendo quasi il 50% dei voti. Lovaglio sarà ceo di Mps per altri tre anni

## L'assemblea dei soci



### I risultati

#### Lista Plt (famiglia Tortora)

**32,5% del capitale**



- Delfin (17,5%)
- BlackRock (4,89%)
- Banco Bpm (3,74%)
- Plt Holding (1,2%)

#### Lista del cda

**25,2% del capitale**



- Caltagirone (13,5%)
- Vanguard (3%)
- Enasarco (1,15%)
- Enpaia (0,25%)
- Enpam (0,1%)

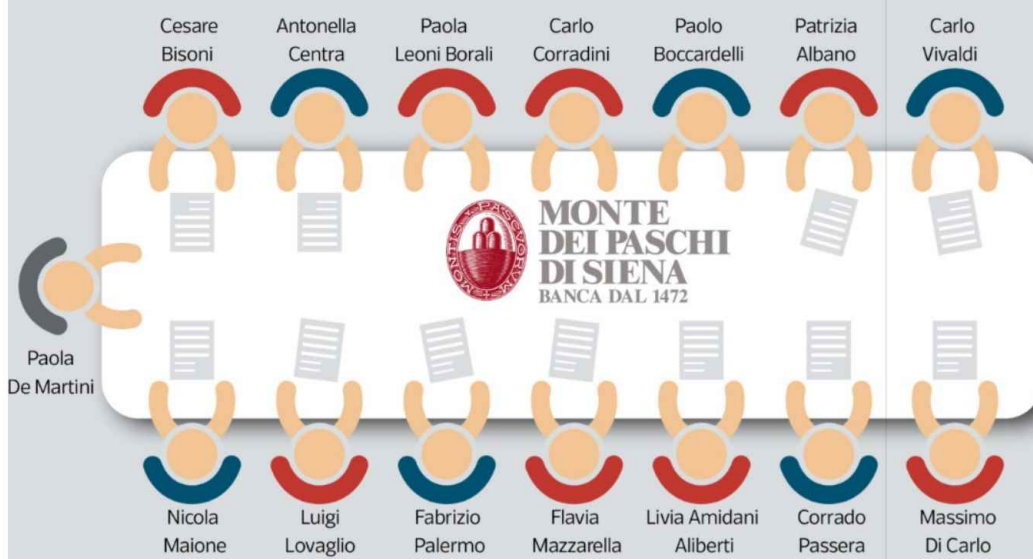
#### Lista Assogestioni

**4,5% del capitale**



### Il nuovo cda

■ Lista Plt ■ Lista cda ■ Lista Assogestioni



# Colpo di scena a Mps: torna Lovaglio In sella grazie ai Del Vecchio e a Bpm

L'ad del risanamento rientra al suo posto con il blitz di Delfin, che vota con Blackrock e Banco. Sconfitta la lista di Palermo sostenuta da Caltagirone. Governo spettatore

di **NINO SUNSERI**

■ Voto a sorpresa all'assemblea di Mps: il primo azionista Delfin e Banco Bpm si esprimono a favore dei nomi di Tortora che

ha proposto l'ex ad poi licenziato, Luigi Lovaglio, alla guida della banca. Solo il 39% per la lista del cda. In consiglio entrano anche Palermo e Passera. Il ruolo del governo: da salvatore a spettatore.  
a pagina 19

## Delfin e Banco rimettono Lovaglio sul Monte

Voto a sorpresa all'assemblea di Mps: il primo azionista e l'istituto si esprimono a favore dei nomi proposti da Tortora (49,95%) con l'ad licenziato che torna alla guida di Siena. Solo il 39% per la lista del cda. In consiglio entrano anche Palermo e Passera

di **NINO SUNSERI**

■ Certe assemblee degli azionisti iniziano come una messa cantata e finiscono come una corrida. A Siena, ieri, si è passati dall'incenso al confronto nel giro di poche ore, con il Monte dei Paschi che ha fatto quello che gli riesce meglio da secoli: sorprendere tutti, soprattutto chi era convinto di aver già vinto.

Il titolo, secco, quasi da cronaca di altri tempi, potrebbe essere questo: Delfin e Banco rimettono **Luigi Lovaglio** sul Monte. L'amministratore delegato licenziato qualche giorno fa al termine di un consiglio d'amministrazione durato tre giorni torna trionfalmente al suo posto. Mai vista una scena del genere nella grande finanza italiana. Tanto meno quando si tratta di banche. Una trama degno di un autentico thriller. Un capolavoro con alleanze mobili, asenze rumorose e voti che pesano come macigni.

L'assemblea fiume - oltre il 64% del capitale presente, mica bruscolini - era partita con il copione classico: approvazione del bilancio 2025 (plebiscitaria, come sempre accade quando si arriva al dunque con ricchi utili e dividendi che a Siena non si vedevano da tempo). Poi il vero piatto forte, il rinnovo del consiglio di amministra-

zione. Tre liste in campo: due per contendersi la maggioranza, la terza di minoranza. Una domanda sospesa nell'aria, come una nuvola prima del temporale: chi comanda davvero a Siena? La risposta è arrivata con il fragore di un ribaltone. La lista di **Plt Holding**, espressione della famiglia **Tortora**, ha preso il largo con il 49,95% dei voti. Non un'incursione, ma una presa del palazzo. Dall'altra parte, la lista del cda, sostenuta dal gruppo **Caltagirone**, si è fermata al 38,79%. Dieci punti abbondanti di distanza: in assemblea significa una cosa sola, partita chiusa senza bisogno di supplementari. E qui entrano in scena i veri registi della giornata. **Delfin**, la casaforte degli eredi **Del Vecchio**, con il suo 17,5%, e **Banco Bpm**, con il 3,7%, hanno deciso di spostare il peso della bilancia. Non un appoggio tiepido, ma una scelta netta, chirurgica, che ha rimesso **Luigi Lovaglio** al centro del villaggio. Altro che ex: il protagonista del risanamento torna al comando, con tanto di benedizione del mercato e di una fetta importante del capitalismo italiano. Il bello, come sempre, è nei dettagli. Perché mentre alcuni entravano a gamba tesa, altri sceglievano la via dell'eclissi. Il Tesoro, titolare di un rispettabile 4,8%, non si è presentato.

Assente. Evaporato. Una non-scelta che, in questi casi, equivale a una scelta precisissima: lasciare che la partita si giochi senza arbitro pubblico. A decidere doveva essere il mercato. Poi Edizione dei Benetton, che con il suo 1,4% ha optato per l'astensione, con l'eleganza obbligatoria per l'invito declinato all'ultimo minuto. E intorno, un mosaico di voti che si compone pezzo dopo pezzo: grandi fondi come **BlackRock** e **Norges** che si accodano a Lovaglio, portando il sostegno complessivo intorno al 32,5% del capitale. Dall'altra parte, il blocco costruito attorno al 13,5% di **Caltagirone** si ferma al 25%. Troppo poco. Così, mentre nella sala si consumava il rito - piccoli azionisti, deleghe, avvocati, manager - fuori si scriveva una pagina destinata a finire negli annali della finanza. Perché non è solo una questione di percentuali, ma di equilibri. E gli equilibri, ieri, sono cambiati. **Lovaglio**, a caldo, ha scelto il registro della grati-



tudine: riconoscenza verso **Pierluigi Tortora** e la sua famiglia, riconoscenza verso gli azionisti, determinazione per il futuro. Nessuna rivincita, assicura, solo voglia di fare. Parole da manuale, certo, ma anche il segno di chi sa che la vittoria, quando arriva contro pronostico, va maneggiata con cura. Dal canto suo **Tortora** ci tiene a puntualizzare: questo è un punto di partenza, non di arrivo. Tradotto dal linguaggio felpato della finanza: abbiamo vinto, ma adesso viene il difficile. Già, perché governare il Monte non è mai una passeggiata. È più simile a una navigazione in mare aperto, con correnti che cambiano direzione senza preavviso. E il nuovo board che nasce da questo equilibrio rimescolato - dovrà dimostrare di saper tenere la rotta. Nel frattempo, dal mondo del lavoro arriva un richiamo che suona come una nota a margine, ma che marginale non è affatto. Il sindacato, con la voce della **Fabi**, chiede continuità, stabilità, soluzioni non più rinviabili. Tradotto: bene i giochi di palazzo, ma adesso qualcuno pensi anche a chi in banca ci lavora ogni giorno. E allora la domanda vera è quella che resta sospesa, come sempre accade a Siena: che cosa succede adesso? Succede che **Lovaglio** torna al timone con una legittimazione rafforzata, ma anche con aspettative altissime.

Succede che Delfin e Banco Bpm hanno dimostrato di poter orientare la partita quando decidono di farlo. Succede che il Tesoro, restando fuori, ha lasciato intendere che il dossier Monte è tutt'altro che chiuso. E soprattutto succede che il Monte dei Paschi, ancora una volta, si conferma per quello che è: non solo una banca, ma un teatro. Dove i copioni saltano, i protagonisti ritornano e le comparse, a volte, diventano decisive. Ieri è andato in scena il ribaltone. Oggi comincia il secondo atto. E, conoscendo la storia di Siena, è difficile credere che sarà meno movimentato del primo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

## Banche e mercato

# Assemblea Montepaschi, prima la lista con Lovaglio

A Plt Holding 8 consiglieri, 6 alla lista del Cda, uno ad Assogestioni. Decisivi i voti di Delfin e Banco Bpm



Andrea Bassi a pag. 15

# Mps, via libera al nuovo cda prima la lista con Lovaglio

►I candidati di Plt Holding avranno otto consiglieri su 15 nel nuovo consiglio, la lista del Cda esprimerà sei amministratori e uno sarà in rappresentanza di Assogestioni. Sono stati decisivi i voti di Delfin e di Banco Bpm

### La votazione



**LA LISTA DEL CDA CHE AVEVA RICEVUTO IL SOSTEGNO DEI PROXY HA AVUTO UN FORTE CONSENSO DA PARTE DEL MERCATO**  
**LA NOMINA DEL PROSSIMO PRESIDENTE E DEI VICE SARÀ DEMANDATA AL NUOVO ORGANO DI AMMINISTRAZIONE**

### LA BANCA

da Siena

Il mercato ha scelto. A guidare per i prossimi tre anni il Monte dei Paschi di Siena sa-

rà un consiglio di amministrazione composto da quindici consiglieri, otto dei quali scelti dalla lista di Plt Holding, sei dalla lista del consiglio di amministrazione e uno dalla lista di Assogestioni.

A guidare il Monte sarà, di nuovo, Luigi Lovaglio. La scelta del presidente e dei vice presidenti, è stata demandata direttamente al consiglio di amministrazione.

All'appuntamento dell'assemblea si è presentato circa il 64 per cento del capitale della banca. Una partecipazione, insomma, numerosa. Oltre ai grandi soci, il gruppo Delfin, il gruppo Caltagirone, Banco Bpm, all'appuntamento si sono presentati molti fondi di investimento.

La lista di Plt Holding che ha ricandidato l'ex amministrato-

re delegato di Mps, Luigi Lovaglio, ha ottenuto il 49,95% dei voti espressi in assemblea, quella del Cda il 38,79% e quella di Assogestioni il 6,94%.

Il nuovo consiglio di amministrazione sarà di 15 componenti. Otto sono stati espressi dalla lista Plt Holding, sei dalla lista del cda e uno dalla lista Assogestioni.

### I NOMI

Gli otto espressione della lista



Plt Holding, sono Cesare Bisogni, Luigi Lovaglio, Flavia Mazzarella, Livia Amidani Aliberti, Massimo Di Carlo, Patrizia Albano, Carlo Corradini e Paola Leoni Borali. I sei espressioni della lista del Cda sono Nicola Maione, Fabrizio Palermo, Corrado Passera, Carlo Vivaldi, Paolo Boccardelli e Antonella Centra. Uno è espressione della lista di Assogestioni, Paola De Martini.

Dopo la votazione delle liste Maione, preso atto dell'impossibilità di ottenere i voti per una nuova elezione alla presidenza, ha ritirato la sua disponibilità a ricoprire la carica.

L'assemblea, come detto, ha deciso di demandare la nomina del presidente e dei due vice presidenti direttamente al nuovo consiglio di amministrazione.

A far pendere l'ago della bilancia verso la lista di Plt holding, è stata la decisione di due grandi soci, Delfin con il 17,5 per cento del capitale della Banca, e Banco Bpm, con il 3,7 per cento, di votare a favore della terza lista.

La lista del consiglio di amministrazione, invece, ha ricevuto il voto di una parte rilevante dei fondi istituzionali (i proxy advisor avevano tutti suggerito di votare a favore della lista del cda), e del gruppo Caltagirone, con il 13,5 per cento.

Molti dei fondi si erano espressi a favore già nei giorni scorsi. Tra questi Vanguard, il

fondo pensione californiano Calpers, il Teacher Retirement System of Texas e il New York City Comptroller.

Subito dopo l'assemblea, Lovaglio ha spiegato di essere convinto di poter lavorare bene con il nuovo consiglio di amministrazione. «È un cda - ha detto - molto qualificato e credo che sarà molto utile interessante e potrò imparare anche cose nuove lavorando insieme».

Lovaglio ha anche aggiunto di non essere stato mosso da una voglia di «rivincita» ma dal «desiderio di implementare un progetto che è un progetto innovativo che crea molto valore per tutti gli stakeholders».

### I DIPENDENTI

Anche **la Fabi**, il principale sindacato dei bancari, ha commentato il risultato. «Si è conclusa la partita del rinnovo del Cda del Mps. Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monte dei Paschi di Siena. Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone», ha spiegato Guido Fasano, coordinatore **Fabi** in Mps, a margine dell'assemblea.

**Andrea Bassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI



**Luigi Lovaglio, candidato della lista di Plt Holding**

Luigi Lovaglio, 70 anni, candidato della lista Plt Holding, era stato nominato ad del Monte dei Paschi nel 2022

**26,4**

In miliardi di euro la capitalizzazione di Mps a Piazza Affari

**3,036**

In miliardi di euro, l'utile netto di gruppo registrato da Mps nel 2025

**2,75**

Espresso in miliardi di euro l'utile della sola Mps nel 2025

**4,957**

In miliardi il fatturato 2025 di Mps, di cui 883 milioni riconducibili a Mediobanca



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1737 - T.1737

Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

## Banche e mercato Assemblea Montepaschi, prima la lista con Lovaglio

A Plt Holding 8 consiglieri,  
6 alla lista del Cda, uno ad  
Assogestioni. Decisivi i  
voti di Delfin e Banco Bpm

Andrea Bassi a pag. 11

# Mps, via libera al nuovo cda prima la lista con Lovaglio

► I candidati di Plt Holding avranno otto consiglieri su 15 nel nuovo consiglio, la lista del Cda esprimerà sei amministratori e uno sarà in rappresentanza di Assogestioni. Sono stati decisivi i voti di Delfin e di Banco Bpm

**LA LISTA DEL CDA  
CHE AVEVA RICEVUTO  
IL SOSTEGNO DEI PROXY  
HA AVUTO UN FORTE  
CONSENSO DA PARTE  
DEL MERCATO**

**LA NOMINA DEL  
PROSSIMO PRESIDENTE  
E DEI VICE  
SARÀ DEMANDATA  
AL NUOVO ORGANO DI  
AMMINISTRAZIONE**

### LA BANCA

**SIENA** Il mercato ha scelto. A guidare per i prossimi tre anni il Monte dei Paschi di Siena sarà un consiglio di amministrazione composto da quindici consiglieri, otto dei quali scelti dalla lista di Plt Holding, sei dalla lista del consiglio di amministrazione e uno dalla lista di Assogestioni.

A guidare il Monte sarà, di nuovo, Luigi Lovaglio. La scelta del presidente e dei vice presidenti, è stata demandata direttamente al consiglio di amministrazione.

All'appuntamento dell'assemblea si è presentato circa il 64 per cento del capitale della banca. Una partecipazione, insomma, numerosa. Oltre ai grandi soci, il gruppo Delfin, il gruppo Caltagirone, Banco Bpm, all'appuntamento si sono presentati molti fondi di investimento.

La lista di Plt Holding che ha

ricandidato l'ex amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, ha ottenuto il 49,95% dei voti espressi in assemblea, quella del Cda il 38,79% e quella di Assogestioni il 6,94%.

Il nuovo consiglio di amministrazione sarà di 15 componenti. Otto sono stati espressi dalla lista Plt Holding, sei dalla lista del cda e uno dalla lista Assogestioni.

### I NOMI

Gli otto espressioni della lista Plt Holding, sono Cesare Bisoni, Luigi Lovaglio, Flavia Mazzarella, Livia Amidani Aliberti, Massimo Di Carlo, Patrizia Albano, Carlo Corradini e Paola Leoni Boralì. I sei espressioni della lista del Cda sono Nicola Maione, Fabrizio Palermo, Corrado Passera, Carlo Vivaldi, Paolo Bocardelli e Antonella Centra. Uno è espressione della lista di Assogestioni, Paola De Martini.

Dopo la votazione delle liste Maione, preso atto dell'impos-

sibilità di ottenere i voti per una nuova elezione alla presidenza, ha ritirato la sua disponibilità a ricoprire la carica.

L'assemblea, come detto, ha deciso di demandare la nomina del presidente e dei due vice presidenti direttamente al nuovo consiglio di amministrazione.

A far pendere l'ago della bilancia verso la lista di Plt holding, è stata la decisione di due grandi soci, Delfin con il 17,5 per cento del capitale della Banca, e Banco Bpm, con il 3,7 per cento, di votare a favore della terza lista.

La lista del consiglio di am-



ministrato, invece, ha ricevuto il voto di una parte rilevante dei fondi istituzionali (i proxy advisor avevano tutti suggerito di votare a favore della lista del cda), e del gruppo Caltagirone, con il 13,5 per cento.

Molti dei fondi si erano espressi a favore già nei giorni scorsi. Tra questi Vanguard, il fondo pensione californiano Calpers, il Teacher Retirement System of Texas e il New York City Comptroller.

Subito dopo l'assemblea, Lovaglio ha spiegato di essere convinto di poter lavorare bene con il nuovo consiglio di am-

ministrato. «È un cda - ha detto - molto qualificato e credo che sarà molto utile interessante e potrò imparare anche cose nuove lavorando insieme».

Lovaglio ha anche aggiunto di non essere stato mosso da una voglia di «rivincita» ma dal «desiderio di implementare un progetto che è un progetto innovativo che crea molto valore per tutti gli stakeholders».

#### I DIPENDENTI

Anche **la Fabi**, il principale sindacato dei bancari, ha commentato il risultato. «Si è con-

Cda del Mps. Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monte dei Paschi di Siena. Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone», ha spiegato Guido Fasano, coordinatore **Fabi** in Mps, a margine dell'assemblea.

**Andrea Bassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La votazione



### I NUMERI



**Luigi Lovaglio, candidato della lista di Plt Holding**

Luigi Lovaglio, 70 anni, candidato della lista Plt Holding, era stato nominato ad del Monte dei Paschi nel 2022

**26,4**

In miliardi di euro la capitalizzazione di Mps a Piazza Affari

**3,036**

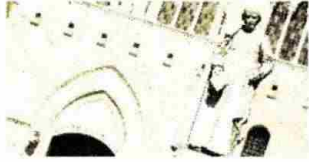
In miliardi di euro, l'utile netto di gruppo registrato da Mps nel 2025

**2,75**

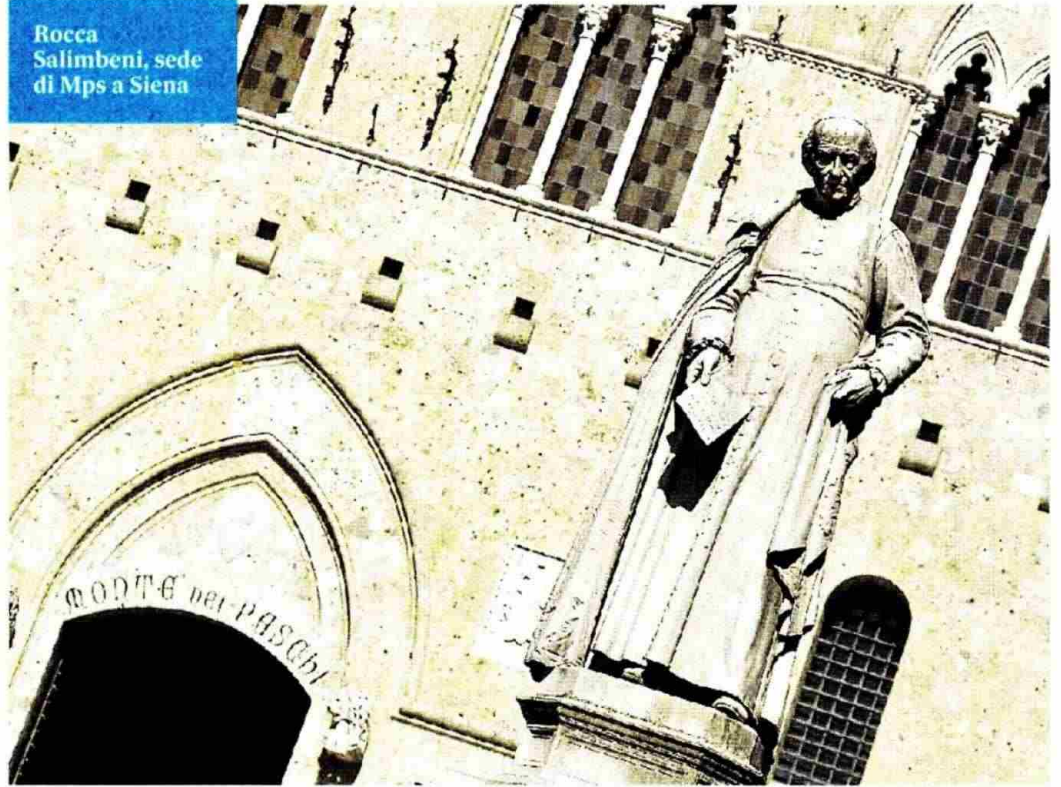
Espresso in miliardi di euro l'utile della sola Mps nel 2025

**4,957**

In miliardi il fatturato 2025 di Mps, di cui 883 milioni riconducibili a Mediobanca



**Rocca  
Salimbeni, sede  
di Mps a Siena**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1737 - T. 1619

L'assemblea boccia la lista appoggiata da Caltagirone

**Il timone di Mps torna a Lovaglio, decisivi Delfin e Banco Bpm**  
**L'ad: creare valore, nessuna rivincita**



Luigi Lovaglio

Troise a pagina 21

# Mps, Lovaglio torna alla guida Colpo di scena per il nuovo cda

All'assemblea determinanti i voti di Delfin e Bpm, l'ex ad di nuovo in sella: «Nessuna rivincita, ora il mio piano»

**IL PRESIDENTE NICOLA MAIONE**

**«Avendo la mia lista perso, ritiro la candidatura»**  
**Intanto il titolo vola in Borsa, si riapre il risiko con Generali di Antonio Troise**  
MILANO

**Luigi** Lovaglio torna alla guida del Monte dei Paschi di Siena con i voti determinanti di Delfin, primo azionista con una quota del 17,5%, e di Bpm. Un colpo di scena rispetto ai pronostici della vigilia dell'assemblea in programma ieri a Siena, che davano per favorita la lista del cda, che partiva dal 13,5% dell'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone. Invece, alla fine di un'assemblea durata oltre 6 ore e segnata da momenti di suspense, con una pausa di oltre mezz'ora per il controllo finale dei voti, prevale la lista del socio Plt Holding di Pierluigi Tortora, che si impone con il 49,95% dei voti. Si ferma al 38,79% la lista del cda, mentre la lista di minoranza, presentata da Assogestioni, raccoglie il 6,94%. Un esito accolto dal coro «Lovaglio, Lovaglio», che ha segnato, simbolicamente, il momento clou dell'assemblea. Un finale benedetto anche in Borsa dove i titoli del Monte hanno guadagnato il 4,67% e quelli di Mediobanca il

4,8%, sulle rilanciate ipotesi di fusione e per le scommesse sul risiko che riguarda anche Generali.

**Lovaglio**, l'ex ad licenziato dal cda una settimana fa e protagonista del risanamento dell'istituto, era seduto in sala, dove ha seguito tutti i lavori senza battere ciglio. Ma alla fine non ha nascosto la sua soddisfazione: «Nessuna rivincita, voglio realizzare un piano che crea valore. Sento un grande senso di riconoscenza verso tutti i nostri azionisti, che ancora una volta mi hanno confermato la fiducia. Questa fiducia e questo incoraggiamento aggiungono ancora più determinazione per fare quello che abbiamo in mente di fare, e non vedo l'ora di ricominciare». Non vede l'ora di ricominciare, e promette 16 miliardi di dividendi in cinque anni. Non cambia poi la sua prospettiva neanche sulla quota nel capitale di Generali, quella partecipazione del 13% sulla quale si era prodotta la spaccatura con alcuni soci. La quota nel Leone di Trieste è e resta «nice to have» per il gruppo bancario Mps-Mediobanca: «Mi sento tranquillo di confermarlo».

**Già** verso l'ora di pranzo era cominciata a circolare nei corridoi la voce di un possibile sostegno di Delfin, la holding presieduta da Francesco Milleri, alla lista che lo ricandidava come amministratore delegato. E qualche

segnale era arrivato in mattinata, con la presenza in sala dell'avvocato Matteo Erede, di BonelliErede, storico studio legale di Delfin, che normalmente in assemblea si fa rappresentare da membri del cda. Senza contare l'affluenza, scesa al 64% dal 68% indicato il giorno prima dopo i depositi delle azioni.

**A questo** punto l'attenzione si era subito spostata sull'altra incognita della giornata, Banco Bpm, che ha tenuto le carte coperte fino all'ultimo minuto, prima di schierare la sua quota di capitale, pari al 3,7%, a favore della lista che ricandidava Lovaglio. Mentre si è astenuta la Fondazione Monte dei Paschi.

**Con** la vittoria della lista Plt Holding, il nuovo consiglio di amministrazione di Mps sarà composto da 15 membri. Otto sono espressione della lista vincente: Cesare Bisoni, candidato alla presidenza, Luigi Lovaglio, Flavia Mazzarella, Livia Amidani Alberti, Massimo Di Carlo, Patrizia Albano, Carlo Corradini e Paola Leoni Borali. Sei consiglieri pro-



vengono dalla lista del cda: Nicola Maione, Fabrizio Palermo, Corrado Passera, Carlo Vivaldi, Paolo Boccardelli e Antonella Centra. Completa il board un rappresentante di Assogestioni, Paola De Martini. Avendo raggiunto la prima posizione, per la lista di Plt Holding non sarà necessario passare al secondo giro di voti pro capite.

**Prima** di esprimersi sulle liste, l'assemblea aveva approvato il bilancio e respinto due azioni di responsabilità proposte dall'azionista Blubell Partners, titolare di 25 azioni della banca, nei confronti del presidente Nicola Maione e dell'ex ad Luigi Lovaglio. Successivamente gli azionisti senesi hanno approvato la proposta che ha fissato in 15 membri il numero dei componenti del cda, al rinnovo per tre anni. Poi si è passati alla conta dei voti per il nuovo board. E, a questo punto, c'è stato il colpo di scena, con la mossa di Delfin seguita da quella di Bpm. Al presidente Nicola Maione non è rimasto altro da fare che ritirare la sua candidatura. Mentre a Fabrizio Palermo resta il dato di fatto di aver saputo intercettare il mercato, nonostante non fosse l'ad uscente ma il candidato chiamato a guidare una fase innovativa per il gruppo. «Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori», il commento di Guido Fasano, coordinatore **Fabi** in Mps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe della vicenda

**14 luglio 2025**

Mps annuncia il lancio di un'offerta pubblica di scambio (OPS) volontaria totalitaria sulle azioni Mediobanca

**8 settembre 2025**

Adesioni pari al 62,3% del capitale sociale di Mediobanca

**15 settembre 2025**

Mps paga il corrispettivo

**28 ottobre 2025**

L'assemblea di Mediobanca nomina il nuovo cda: Vittorio Grilli presidente, Alessandro Melzi d'Eril ad

**27 novembre 2025**

La Procura di Milano apre un fascicolo su presunte irregolarità nelle manovre di scalata e fusione, coinvolgendo i vertici

**17 febbraio 2026**

Il cda di Mps approva il piano industriale che prevede il delisting di Mediobanca e la creazione di una "nuova" Mediobanca non quotata

**10 marzo 2026**

Il progetto di fusione per incorporazione di Mediobanca in Mps viene approvato, viene stabilito il rapporto di cambio per la fusione: 2,45 azioni Mps per ogni azione Mediobanca

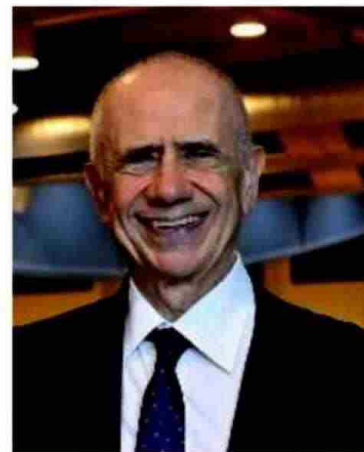
**7 aprile 2026**

Il cda di Mps revoca le deleghe all'ad Luigi Lovaglio

**15 aprile 2026**

Si apre l'assemblea dei soci a Siena per approvare il bilancio e nominare il nuovo board

Adc






Luigi Lovaglio (a sinistra) e Pierluigi Tortora (sopra) che l'ha messo in lista

Vai all'articolo <https://www.affaritaliani.it/economia/mps-fabi-bene-continuita-ora-priorita-a-lavoratrici-e-lavoratori.html>

# affaritaliani

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino  
Direttore responsabile Marco Scotti

Economia Corporate Politica Esteri News Salute Sport AI TV 

Tendenze Iran Borse Trump Ascolti TV Garlasco  Meteo  Oroscopo

Home » Economia » Mps, Fabi: "Bene continuità, ora priorità a lavoratrici e lavoratori"

## Mps, Fabi: "Bene continuità, ora priorità a lavoratrici e lavoratori"

*"Si attende in tempi brevi l'avvio di una trattativa con l'azienda su temi centrali per l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane"*



Sandro Mantovani  
15 Aprile 2026, 22:31



+ Seguici su Google Discover

## Mps, Fabi: "Bene continuità, ora priorità a lavoratrici e lavoratori"

"Si è conclusa la **partita del rinnovo** del Cda del **Mps**. Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monta dei Paschi di Siena. Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone. Il passaggio odierno deve rappresentare un momento cruciale per il futuro prossimo di Mps e dell'acquisito **gruppo Mediobanca** che richiede scelte chiare e coerenti. Servono garanzie concrete per i dipendenti, protagonisti negli anni più complessi della banca, e un progetto credibile che valorizzi competenze e professionalità interne. Si attende in tempi brevi l'avvio di una trattativa con l'azienda su

### Leggi anche

Tajani: "Spiegheremo a Trump che anche gli Usa hanno bisogno..."

Hoepli, firmato il contratto: Mondadori si prende il ramo della...

Furti auto, LoJack porta l'AI predittiva nella sicurezza flotte

Lele Adani, il futuro in Rai è in bilico? Ecco che cosa bolle in pentola...

temi centrali per l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane. Il confronto deve proseguire in un clima costruttivo e responsabile, con l'obiettivo di raggiungere soluzioni condivise che mettano al centro le persone e accompagnino la **banca** verso una fase di sviluppo sostenibile". È quanto dichiara **Guido Fasano**, coordinatore **Fabi** in **Mps**, a margine dell'assemblea odierna di **Banca** Monte dei Paschi di Siena che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione.

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino  
Direttore responsabile Marco Scotti

© 1996 – 2026 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata, Direttore responsabile Marco Scotti, Reg. Trib. di Milano n° 210 dell'11 aprile 1996 – P.I. 11321290154

*Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da Internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scrivete a [tecnici@affaritaliani.it](mailto:tecnici@affaritaliani.it). Provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.*

Contatti Per la tua pubblicità



[Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze Privacy](#)

[Sfoggia Moneta](#)

# Moneta

Il dritto e il rovescio dell'economia

Diretto da Osvaldo De Paolini



Giovedì 16 Aprile 2026



## IMPRESA E MANAGEMENT

# Mps, vince la lista pro Lovaglio. Delfin decisiva

L'ex ceo ha ottenuto anche il sostegno di Bpm. Il titolo ha chiuso a +4,67%



Redazione

15 Aprile 2026



Il'assemblea dei soci di Mps ha prevalso la lista di Plt Holdina con Lucai Lovaalio come ceo: vittoria con il



49,95% del capitale presente in assemblea, pari a circa il 35% del capitale totale. La lista del cda che indicava come ceo Fabrizio Palermo, sostenuta da Caltagirone, ha ottenuto il 38,79% e quella di Assogestioni il 6,94% dei voti.

A favore di Lovaglio si sono schierate sia Delfin (17,5%) del capitale che Banco Bpm (3,74%) mentre Edizione della famiglia Benetton (1,4%), contrariamente alle attese, non avrebbe votato per nessuna lista.

La lista di Plt Holding ha ottenuto 8 consiglieri nel board, quella del cda uscente ne avrà 6, mentre la lista degli investitori istituzionali di Assogestioni ne avrà uno. Il nuovo cda di Mps sarà così composto: Cesare Bisoni, Nicola Maione, Luigi Lovaglio, Fabrizio Palermo, Flavia Mazzarella, Corrado Passera, Livia Aliberti, Massimo di Carlo, Carlo Grimaldi, Patrizia Albano, Paolo Boccardelli, Carlo Corradini, Paola Leoni, Antonella Centra e Paola de Martini.

Maione ha ritirato la sua candidatura alla presidenza: "Facciamo i complimenti alla lista numero 3" di Plt Holding "e a tutti i candidati, e auguriamo un ottimo lavoro nell'interesse della banca", ha detto.

In Borsa il titolo Mps ha chiuso a +4,67%. Bene anche Mediobanca a +4,8%.

## Il commento della Fabi

"Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monta dei Paschi di Siena. Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone. Il passaggio odierno deve rappresentare un momento cruciale per il futuro prossimo di Mps e dell'acquisito gruppo Mediobanca che richiede scelte chiare e coerenti. Servono

gruppo mediobanca che richiede scelte chiare e coerenti. servono garanzie concrete per i dipendenti, protagonisti negli anni più complessi della banca, e un progetto credibile che valorizzi competenze e professionalità interne. Si attende in tempi brevi l'avvio di una trattativa con l'azienda su temi centrali per l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane. Il confronto deve proseguire in un clima costruttivo e responsabile, con l'obiettivo di raggiungere soluzioni condivise che mettano al centro le persone e accompagnino la banca verso una fase di sviluppo sostenibile", ha commentato Guido Fasano, coordinatore Fabi in Mps.

### Leggi anche:

[Mps licenzia Lovaglio: "Giusta causa"](#)

[Mps, concerti presunti e conflitti reali](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

lovaglio

mps

---

### Condividi



Vai all'articolo <https://www.lanazione.it/siena/economia/mps-lovaglio-torna-alla-guida-colpo-di-scena-per-il-nuovo-cda-gcxrze6q>

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE  
SIENA

Accedi

Il Papa obbligato ad alzare la voce  
Pierfrancesco De Robertis



Abbonamento digitale  
1 mese a 6 €



Meteo Frece Tricolori Ristoranti premiati Giacomo Bongiorno Affitto annullato Rissa fra adolescenti

CITTÀ ▼ MENÙ ▼ SPECIALI ▼ VIDEO ULTIM'ORA ● Ricerca

15 apr 2026

ANTONIO TROISE  
Economia



Home » Siena » Economia » [Mps, Lovaglio torna alla guida. Colpo di scena per il nuovo Cda](#)

## Mps, Lovaglio torna alla guida. Colpo di scena per il nuovo Cda

All'assemblea determinanti i voti di Delfin e Bpm, l'ex ad di nuovo in sella: "Nessuna rivincita, ora il mio piano"



Luigi Lovaglio (a sinistra) e Pierluigi Tortora (sopra) che l'ha messo in lista

PER APPROFONDIRE:

**ARTICOLO:** [Mps, vince la lista di Lovaglio. La composizione del nuovo Cda](#)

**ARTICOLO:** [Più soldi in busta paga per chi rinvia la pensione. Ma attenti all'effetto contributi sull'assegno di vecchiaia](#)



Ricevi le notizie de La Nazione su Google

Seguici

**S**iena, 15 aprile 2026 – **Luigi Lovaglio** torna alla guida del **Monte dei Paschi di Siena** con i voti determinanti di **Delfin**, primo azionista con una quota del 17,5%, e di **Bpm**.

**Un colpo di scena** rispetto ai pronostici della vigilia dell'assemblea in programma ieri a Siena, che davano per favorita la lista del cda, che partiva dal 13,5% dell'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone. Invece, alla fine di un'assemblea durata oltre 6 ore e segnata da momenti di suspense, con una pausa di oltre mezz'ora per il controllo finale dei voti, prevale la lista del cda di **Delfin** e **Bpm**.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[Economia](#)

[Banca Mps alla resa dei conti: risolto il rapporto con Lovaglio](#)

[Economia](#)

[Mps-Mediobanca, sì alla fusione. Concambio fissato a 2,45 azioni](#)

[Economia](#)

[Il Cda di Mediobanca ribadisce il no alla scalata di Mps](#)

[Economia](#)

[L'Opas di Mps su Mediobanca è riuscita.](#)

lista del socio Pit Holding di **Pierluigi Iortora**, che si impone con il 49,95% dei voti. Si ferma al 38,79% la lista del cda, mentre la lista di minoranza, presentata da **Assogestioni**, raccoglie il 6,94%. Un esito accolto dal coro "Lovaglio, Lovaglio", che ha segnato, simbolicamente, il momento clou dell'assemblea. Un finale benedetto anche in **Borsa dove i titoli del Monte hanno guadagnato il 4,67% e quelli di Mediobanca il 4,8%**, sulle rilanciate ipotesi di fusione e per le scommesse sul risiko che riguarda anche Generali.

**Lovaglio**, l'ex ad licenziato dal cda una settimana fa e protagonista del risanamento dell'istituto, era seduto in sala, dove ha seguito tutti i lavori senza battere ciglio. Ma alla fine non ha nascosto la sua soddisfazione: "**Nessuna rivincita**, voglio realizzare un piano che crea valore. Sento un grande senso di riconoscenza verso tutti i nostri azionisti, che ancora una volta mi hanno confermato la fiducia. Questa fiducia e questo incoraggiamento aggiungono ancora più determinazione per fare quello che abbiamo in mente di fare, e non vedo l'ora di ricominciare". Non vede l'ora di ricominciare, e promette 16 miliardi di dividendi in cinque anni. Non cambia poi la sua prospettiva neanche sulla quota nel **capitale di Generali**, quella partecipazione del 13% sulla quale si era prodotta la spaccatura con alcuni soci. La quota nel Leone di Trieste è e resta "nice to have" per il gruppo **bancario Mps-Mediobanca**: "Mi sento tranquillo di confermarlo".

**Già** verso l'ora di pranzo era cominciata a circolare nei corridoi la voce di un possibile sostegno di Delfin, la holding presieduta da **Francesco Milleri**, alla lista che lo ricandidava come amministratore delegato. E qualche segnale era arrivato in mattinata, con la presenza in sala dell'avvocato Matteo Erede, di BonelliErede, storico studio legale di Delfin, che normalmente in assemblea si fa rappresentare da membri del cda. Senza contare l'affluenza, scesa al 64% dal 68% indicato il giorno prima dopo i depositi delle azioni.

A questo punto l'attenzione si era subito spostata sull'altra incognita della giornata, **Banco Bpm**, che ha tenuto le carte coperte fino all'ultimo minuto, prima di schierare la sua quota di capitale, pari al 3,7%, a favore della lista che ricandidava Lovaglio. Mentre si è astenuta la Fondazione Monte dei Paschi.

Con la vittoria della lista Pit Holding, **il nuovo consiglio di amministrazione** di Mps sarà composto da 15 membri. Otto sono espressione della lista vincente: Cesare Bisoni, candidato alla presidenza, Luigi Lovaglio, Flavia Mazzarella, Livia Amidani

Superata la soglia minima di adesioni

Economia

Mps accelera la scalata a Mediobanca e mette sul piatto 732 milioni. I Benetton aderiscono all'offerta

Aliberti, Massimo Di Carlo, Patrizia Albano, Carlo Corradini e Paola Leoni Borali. Sei consiglieri provengono dalla lista del cda: Nicola Maione, Fabrizio Palermo, Corrado Passera, Carlo Vivaldi, Paolo Bocardelli e Antonella Centra. **Completa il board** un rappresentante di Assogestioni, Paola De Martini. Avendo raggiunto la prima posizione, per la lista di Plt Holding non sarà necessario passare al secondo giro di voti pro capite.

Prima di esprimersi sulle liste, l'assemblea aveva approvato il bilancio e respinto due azioni di responsabilità proposte dall'azionista Blubell Partners, titolare di 25 azioni della banca, nei confronti del presidente **Nicola Maione** e dell'ex ad Luigi Lovaglio. Successivamente gli azionisti senesi hanno approvato la proposta che ha fissato in 15 membri il numero dei componenti del cda, al rinnovo per tre anni. Poi si è passati alla conta dei voti per il nuovo board. E, a questo punto, c'è stato il colpo di scena, con la mossa di Delfin seguita da quella di Bpm. Al presidente Nicola Maione non è rimasto altro da fare che ritirare la sua candidatura. Mentre a Fabrizio Palermo resta il dato di fatto di aver saputo intercettare il mercato, nonostante non fosse l'ad uscente ma il candidato chiamato a guidare una fase innovativa per il gruppo. "Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori", il commento di **Guido Fasano**, coordinatore Fabi in Mps.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

[Banche](#)

[Borsa](#)

[Monte Paschi Di Siena](#)



redazione@sfogliamo.eu > ECONOMIA > Sindacato Fabi: "Bene la continuità al Monte ma ora si pensi ai lavoratori"

#ECONOMIA

#TOSCANA

#ULTIME NOTIZIE

## Sindacato Fabi: "Bene la continuità al Monte ma ora si pensi ai lavoratori"



Redazione / 10 ore



15 Aprile 2026



0



2 min read



Il sindacato Fabi plaude alla continuità nella guida della Banca Monte dei Paschi. «Si è conclusa la partita del rinnovo del Cda del Mps. Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monte dei Paschi di Siena. Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di



garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone. Il passaggio odierno deve rappresentare un momento cruciale per il futuro prossimo di Mps e dell'acquisito gruppo Mediobanca che richiede scelte chiare e coerenti. Servono garanzie concrete per i dipendenti, protagonisti negli anni più complessi della banca, e un progetto credibile che valorizzi competenze e professionalità interne. Si attende in tempi brevi l'avvio di una trattativa con l'azienda su temi centrali per l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane. Il confronto deve proseguire in un clima costruttivo e responsabile, con l'obiettivo di raggiungere soluzioni condivise che mettano al centro le persone e accompagnino la banca verso una fase di sviluppo sostenibile». È quanto dichiara Guido Fasano, coordinatore Fabi in Mps, a margine dell'assemblea odierna di Banca Monte dei Paschi di Siena che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione.

Nella foto il segretario generale della Fabi Lando Sileoni.

Share:



Nel nuovo cda di Banca Monte dei

 Redazione  15 Aprile 2026



# LANCI AGENZIE DI STAMPA

Fabi, ora per Mps serve continuità e stabilità 'Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide' (ANSA) - MILANO, 15 APR - "Si è conclusa la partita del rinnovo del Cda del Mps. Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monta dei Paschi di Siena". È quanto dichiara Guido Fasano, coordinatore Fabi in Mps, a margine dell'assemblea di Banca Monte dei Paschi di Siena. "Il nuovo corso dell'istituto - aggiunge - deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone. Il passaggio odierno deve rappresentare un momento cruciale per il futuro prossimo di Mps e dell'acquisito gruppo Mediobanca che richiede scelte chiare e coerenti. Servono garanzie concrete per i dipendenti, protagonisti negli anni più complessi della banca, e un progetto credibile che valorizzi competenze e professionalità interne. Si attende in tempi brevi l'avvio di una trattativa con l'azienda su temi centrali per l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane. Il confronto deve proseguire in un clima costruttivo e responsabile, con l'obiettivo di raggiungere soluzioni condivise che mettano al centro le persone e accompagnino la banca verso una fase di sviluppo sostenibile". (ANSA). 2026-04-15T19:53:00+02:00 LE

Mps: Fabi, bene continuità, ora priorità a lavoratrici e lavoratori Milano, 15 apr. (LaPresse) - "Si è conclusa la partita del rinnovo del Cda del Mps. Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monta dei Paschi di Siena. Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone". È quanto dichiara Guido Fasano, coordinatore Fabi in Mps, a margine dell'assemblea odierna di Banca Monte dei Paschi di Siena che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione."Il passaggio odierno deve rappresentare un momento cruciale per il futuro prossimo di Mps e dell'acquisito gruppo Mediobanca che richiede scelte chiare e coerenti. Servono garanzie concrete per i dipendenti, protagonisti negli anni più complessi della banca, e un progetto credibile che valorizzi competenze e professionalità interne. Si attende in tempi brevi l'avvio di una trattativa con l'azienda su temi centrali per l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane. Il confronto deve proseguire in un clima costruttivo e

# LANCI AGENZIE DI STAMPA

responsabile, con l'obiettivo di raggiungere soluzioni condivise che mettano al centro le persone e accompagnino la banca verso una fase di sviluppo sostenibile", aggiunge Fasano. ECO NG01 mch 151947 APR 26

Mps: Fabi, bene continuita', servono garanzie per lavoratori = (AGI) - Roma, 15 apr. - "Si e' conclusa la partita del rinnovo del cda del Mps. Ora c'e' bisogno di continuita' e stabilita' ricercando le soluzioni non piu' rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monte dei Paschi di Siena. Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone". E' quanto dichiara Guido Fasano, coordinatore Fabi in Mps, a margine dell'assemblea del Monte dei Paschi che ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione. "Il passaggio odierno d- osserva Fasano - deve rappresentare un momento cruciale per il futuro prossimo di Mps e dell'acquisito gruppo Mediobanca che richiede scelte chiare e coerenti. Servono garanzie concrete per i dipendenti, protagonisti negli anni piu' complessi della banca, e un progetto credibile che valorizzi competenze e professionalita' interne. Si attende in tempi brevi l'avvio di una trattativa con l'azienda su temi centrali per l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane. Il confronto deve proseguire in un clima costruttivo e responsabile, con l'obiettivo di raggiungere soluzioni condivise che mettano al centro le persone e accompagnino la banca verso una fase di sviluppo sostenibile". (AGI)Red/Gio 151954 APR 26

MPS: FABI, 'ORA C'E' BISOGNO DI CONTINUITA' E STABILITA', GARANTIRE CERTEZZE OCCUPAZIONALI' = Roma, 15 apr. (Adnkronos) - "Si è conclusa la partita del rinnovo del Cda del Mps. Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monta dei Paschi di Siena. Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone". Ad affermarlo in una nota è Guido Fasano, coordinatore Fabi in Mps, a margine dell'assemblea odierna di Banca Monte dei Paschi di Siena che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione. Il passaggio odierno, sottolinea, "deve rappresentare un momento cruciale per il futuro prossimo di Mps e dell'acquisito gruppo Mediobanca che richiede scelte chiare e coerenti.

# LANCI AGENZIE DI STAMPA

Servono garanzie concrete per i dipendenti, protagonisti negli anni più complessi della banca, e un progetto credibile che valorizzi competenze e professionalità interne. Si attende in tempi brevi l'avvio di una trattativa con l'azienda su temi centrali per l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane. Il confronto deve proseguire in un clima costruttivo e responsabile, con l'obiettivo di raggiungere soluzioni condivise che mettano al centro le persone e accompagnino la banca verso una fase di sviluppo sostenibile". (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 15-APR-26 20:05

Mps, Fabi: bene continuità, ora priorità a lavoratrici e lavoratori Mps, Fabi: bene continuità, ora priorità a lavoratrici e lavoratori Garantire anche certezze occupazionali Roma, 15 apr. (askanews) - "Si è conclusa la partita del rinnovo del Cda del Mps. Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monta dei Paschi di Siena. Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone. Il passaggio odierno deve rappresentare un momento cruciale per il futuro prossimo di Mps e dell'acquisito gruppo Mediobanca che richiede scelte chiare e coerenti. Servono garanzie concrete per i dipendenti, protagonisti negli anni più complessi della banca, e un progetto credibile che valorizzi competenze e professionalità interne. Si attende in tempi brevi l'avvio di una trattativa con l'azienda su temi centrali per l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane. Il confronto deve proseguire in un clima costruttivo e responsabile, con l'obiettivo di raggiungere soluzioni condivise che mettano al centro le persone e accompagnino la banca verso una fase di sviluppo sostenibile". È quanto dichiara Guido Fasano, coordinatore Fabi in Mps, a margine dell'assemblea odierna di Banca Monte dei Paschi di Siena, che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione. red/Voz 20260415T201050Z



## FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

### COMUNICATO STAMPA

#### MPS, FABI: BENE CONTINUITÀ, ORA PRIORITÀ A LAVORATRICI E LAVORATORI

Roma, 15 aprile 2026. «Si è conclusa la partita del rinnovo del Cda del Mps. Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monte dei Paschi di Siena. Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone. Il passaggio odierno deve rappresentare un momento cruciale per il futuro prossimo di Mps e dell'acquisito gruppo Mediobanca che richiede scelte chiare e coerenti. Servono garanzie concrete per i dipendenti, protagonisti negli anni più complessi della banca, e un progetto credibile che valorizzi competenze e professionalità interne. Si attende in tempi brevi l'avvio di una trattativa con l'azienda su temi centrali per l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane. Il confronto deve proseguire in un clima costruttivo e responsabile, con l'obiettivo di raggiungere soluzioni condivise che mettano al centro le persone e accompagnino la banca verso una fase di sviluppo sostenibile». È quanto dichiara Guido Fasano, coordinatore Fabi in Mps, a margine dell'assemblea odierna di Banca Monte dei Paschi di Siena che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione.

